

ATI - Ambiti Territoriali Integrati

Gli ATI istituiti ai sensi della legge regionale 9 luglio 2007, n. 23 (Riforma del sistema amministrativo regionale e locale - Unione europea e relazioni internazionali - Innovazione e semplificazione) sono organi di pianificazione e controllo in ambito sovracomunale.

ABITANTE EQUIVALENTE - AE

E' una misura convenzionale per esprimere il carico organico biodegradabile dello

scarico; Viene definito con modalità diverse:

- Richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) pari a 60 grammi al giorno. (D. Lgs.

152/99 e s.m.i.).

- Richiesta chimica di ossigeno (COD) di 130 grammi al giorno o ad un volume di scarico

di 200 litri per abitante per giorno, facendo riferimento al valore più alto. (D.P.G.R.

28/R/03)

- In base a metodi convenzionali riportati anche da regolamenti comunali

ACQUA POTABILE

E' l'acqua distribuita dagli acquedotti pubblici e privati con caratteristiche chimico fisiche stabilite dalla Legge adatte al consumo umano.

ACQUE BIANCHE

Acque reflue meteoriche e quelle provenienti da falde idriche sotterranee. "Acque assimilabili alle bianche" sono le acque provenienti da scambi termici indiretti o comune conformi, a monte di qualsiasi trattamento, ai limiti della tabella A della legge 10 maggio 1976, n° 319. (Fonte : GLOSS. ENI)

ACQUE NERE

Sono le acque che derivano da varie attività dell'uomo che provengono sia da insediamenti civili (bagni, W.C., cucine, lavanderie, ecc.) che da insediamenti produttivi, quando non conformi ai limiti della tabella A della legge 10 maggio 1976, n° 319

BIODEGRADABILE

Si riferisce alle sostanze che possono essere degradate attraverso la decomposizione operata da agenti biofisici naturali (batteri, luce solare, umidità, etc.) da cui derivano residui che entrano nelle catene alimentari.

BIOGAS

Formazione di gas, per fermentazione anaerobica in presenza di microrganismi (batteri acidogeni, batteri acetogeni e metanobatteri) di rifiuti industriali e agricoli o fanghi dei trattamenti delle acque urbane, il metano contenuto nel biogas può essere utilizzato per la produzione di energia. Dal processo di biogassificazione si ricavano, oltre al biogas, buoni fertilizzanti naturali. (Fonte : GLOSS. ENI)

CAPTAZIONE

Operazioni di prelievo dell'acqua, da falde (con utilizzo di pozzi con pompe di sollevamento e manufatti per il collegamento alle opere di adduzione), da sorgenti e invasi (con costruzione di condotte che portano l'acqua ai centri abitati). Si può prelevare acqua anche dai fiumi, tramite la costruzione di traverse o dighe dalle quali si alimentano le opere di presa.

CDR (combustibile da rifiuti)

E' un combustibile alternativo ottenuto dalla componente secca (carta, plastica, fibre tessile, ecc.) dei rifiuti urbani, dopo un apposito trattamento di separazione e purificazione da altri materiali, quali vetro metalli e inerti. Il CDR ha mediamente la seguente composizione: 44% carta, 23% plastiche, 12% residui tessili, 4,5% scarti legnosi, 14% organico putrescibile e 2,5% inerti; il suo potere calorifico inferiore è mediamente pari a 15.000 Kj/kg (circa 3.600 kcal/kg). Attualmente, sono due le possibilità di impiego di questo materiale: sfuso e/o addensato, per la combustione in impianti industriali (cementifici, acciaierie, centrali termoelettriche, ecc.) o in forni dedicati a griglia o a letto fluido (Forni d'incenerimento); in pellets, per la combustione con carbone o in combustori a letto fluido bollente o ricircolante. Le caratteristiche e le modalità di impiego dell'RDF furono definite con D.M. 16.1.95 e successivamente revisionate con le nuove disposizioni previste dal D. Lgs. 5.2.97, n. 22, per le quali l'RDF viene ridefinito Combustibile Derivato dai Rifiuti (CDR) e, dal punto di vista normativo, non più considerato rifiuto urbano, ma rifiuto speciale assimilabile all'urbano. (Fonte : GLOSS. ENI)

"Abitante Equivalente" AE: è un modo per esprimere il carico organico biodegradabile dello s carico, viene definito con modalità diverse: